

Flai Cgil: «Indispensabile salvaguardare l'italianità dell'azienda»

I sindacati puntano l'attenzione sulla necessità di garantire i livelli occupazionali

di SIMONA SILVESTRI

«**C**i abbiamo messo anima e cuore per uscire dal crac, e provoca amarezza vedere che dopo otto anni la questione Parmalat è ancora un problema finanziario e che l'aspetto produttivo e occupazionale invece resta ancora in secondo piano». Non le manda certo a dire il segretario della Flai Cgil, Antonio Mattioli (nella foto), parlando dell'Opa lanciata ieri da Lactalis su Parmalat, 2,60 euro per azione, per raggiungere la quota di maggioranza sul gruppo lattiero caseario di Collecchio, di cui oggi i francesi detengono già il 29%. Il sindacato esprime forti perplessità sul comportamento del governo e sulla maniera in cui sta affrontando la scalata dei francesi. «Della cordata non ci vede traccia, non ci sono né ora soggetti economici concreti», dice.

Mattioli: «Invece di vendere aria fritta, il Governo dovrebbe mettere in piedi un piano concreto per la salvaguardia della filiera italiana». In effetti, dopo le roboanti dichiarazioni d'intenti iniziali, il tentativo di creare un'alleanza di arditi italiani pronti al salvataggio del gruppo, fondato nel 1961, la fatica a concretizzarsi. La cordata tricolore, colta di sorpresa dalla repentina mossa francese, non sembrerebbe ancora in grado di mettere sul piatto una cifra tale da superare l'offerta Lactalis, che dunque, per il momento, sembra essere l'unico interlocutore concreto. «Bisogna impegnarsi perché la proposta d'acquisto sia accompagnata da un piano industriale che salvaguardi l'italianità di Parmalat. Come sindacati ci interessano tre punti fondamentali: la protezione degli asset produttivi, il mantenimento del livello occupazionale e lo sviluppo del perimetro italiano». Nel comunicato diffuso ieri da Lactalis, il gruppo francese aveva espresso la volontà di mantenere in Italia la governance di Parmalat. La cor-



tezza su queste intenzioni si avrà all'indomani del 16 maggio, quando è previsto l'incontro tra le organizzazioni sindacali Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil e i vertici di Lactalis: obiettivo chiarire il piano industriale che la multinazionale francese intende mettere in campo e avviare un confronto sulle reali intenzioni della multinazionale francese.

